

COMUNE

Aperta la maratona in aula con la relazione del sindaco **Andreatta** che difende lo stop al consumo di suolo: «È una variante lungimirante, innovativa, ricostruttiva ed equa»

La critica di **Martina Loss** (Lega): «Contraddittoria dopo il cemento concesso per Tridente, Magnete, Le Albere ed ex Opel». Oggi, riunione dei capigruppo per una mediazione

# Merler: «Accordo o si va a ottobre»

## Avvio del confronto sul Prg In ballo 558 emendamenti

La valanga di emendamenti alla variante al Prg si ridimensiona, perché **Vittorio Bridi**, della Lega Nord Trentino, ritira i suoi **239**, ridimensionando il numero da **797** a **558**. Ma pur sempre valanga è. E oggi, dopo l'avvio della maratona consiliare con la prima discussione generale, il presidente del Consiglio comunale, **Salvatore Panetta**, cercherà, in una riunione della commissione capigruppo, di trovare una via d'uscita. Non sarà facile, perché **Andrea Merler**, capogruppo di Civica Trentina, in aula anticipa che sarà pronto a fare sere e notti, pur di fermare la «mini variante al Prg» che di nuovo ha poco. «È un piano nullamirante, altro che lungimirante come dice il sindaco» attacca l'esponente Merler.

Della «valanga» di emendamenti il grosso arriva dal centrodestra, la stragrande maggioranza è di **Gianni Festini Broca** (Lega); **64** sono quelli di Merler prima firmatario, per la maggioranza uno di **Marco Ianes** (Verdi) e uno di **Emanuele Lombardo** (Pd-Psi). Con una maggioranza risicata aggrappata ad un numero, il ventunesimo, sarà decisiva la scelta dei cinque consiglieri di #inMovimento. Se il no di **Massimo Ducati** (8 emendamenti) pare ad oggi scontato, sarà da tenere d'occhio la posizione degli ex assessori **Andrea Robol** e **Paolo Biasioli**, cui il sindaco aveva tolto la delega all'urbanistica (9 emendamenti). In apertura di seduta, Panetta sollecita chi non l'ha ancora fatto a chiarire la propria eventuale incompatibilità. Certificata è quella dei tre consiglieri leghisti: oltre a Bridi, **Stefano Oesle** e la capogruppo **Bruna Giuliani**. Il sindaco **Alessandro Andreatta**, nell'illustrarla, sceglie gli aggettivi che danno il segno della variante. La definisce «lungimirante» («ma non c'è solo il sogno, c'è anche il qui ed ora»), «innovativa», per le modalità di costruzione e per le sfide che affronta (EcoTrento, Trento accogliente, accessibile, smart e bella),

«obiettiva», per lo stop al consumo di suolo, per l'attenzione a riuso, rigenerazione e riqualificazione. La definisce anche «ricostruttiva», in riferimento agli interventi previsti a Campotrentino e nel perimetro tra viale Verona, via Fermi e via Degasperi, con spazi a verde, residenza, studentato, nuova mobilità, oltre che «utile» ed «equa».

**Emanuele Lombardo** ricorda ai sedici incontri di approfondimento fatti dalla commissione urbanistica che presiede, e spiega: «È una variante che dà risposte concrete alla città, come la divisione in 11 circoscrizioni su 11 (Mattarello non l'ha votata per mancanza di numero legale, ndr) dimostra». Per **Martina Loss**, la neo deputata della Lega, «è mancato un passaggio di condizione ampia, perché le varie commissioni consiliari, eccetto l'urbanistica, non sono state coinvolte». C'è poi, a dire di Loss, una «contraddizione evidente tra lo stop drastico al consumo di suolo e il via libera che la maggioranza ha dato a condensati di cemento come il Tridente, il Magnete che aspetta ancora un parco, e Le Albere, e, più di recente, la lottizzazione ex Opel e il tentativo di via libera alla edificazione dell'area adiacente all'ex Sloi».

Merler, chiudendo la prima seduta di avvio della discussione, dice: «Abbiamo presentato un numero elevato di emendamenti di merito, non ostruzionistici». Il capogruppo di Civica Trentina ringrazia il sindaco per l'apertura data alla richiesta di inserimento del bacino idrico alle Viole, a significare che una trattativa è già aperta. «Avete» dice rivolgendosi alla maggioranza «tre strade: lo scontro frontale, ma così serviranno i panini della Croce Rossa perché arriveremo al 31 ottobre; confrontarsi e trovare un accordo, per approvare la variante in settimana; decidere di approfondirla in settembre con l'impegno ad approvarla nella prima settimana di ottobre».

Do. S.



Veduta di Trento da Sardagna, con il lungo Adige e l'area dello stadio Briamasco per il quale, nella variante al Prg, si accenna ad un possibile spostamento sull'area ex militare San Vincenzo di Mattarello